
Milano
Villa Simonetta, Cortile

Incontri con il jazz

Paolo Fresu Devil Quartet
Paolo Fresu tromba e flicorno
Bebo Ferra chitarra
Paolino Dalla Porta contrabbasso
Stefano Bagnoli batteria

Lunedì 07.IX.09
ore 22

Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco

14°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

Incontri con il jazz

Paolo Fresu Devil Quartet

Paolo Fresu, tromba e flicorno

Bebo Ferra, chitarra

Paolino Dalla Porta, contrabbasso

Stefano Bagnoli, batteria

Dialoga con gli artisti

Maurizio Franco

In collaborazione con

Associazione Culturale Musica Oggi

Fondazione Scuole Civiche di Milano

Paolo Fresu Devil Quartet

Se volessimo individuare un elemento centrale nella vicenda artistica di Paolo Fresu, questo potrebbe essere il senso melodico, la chiarezza della melodia sposata a un suono sfaccettato, che sa essere pulito e immacolato, quanto deformarsi nella dimensione elettronica. La raffinata sensibilità con cui sa costruire superbe melodie non va però a scapito del dinamismo ritmico, che in lui ha radici profonde e si lega all'interplay, al gioco collettivo. Qualità e caratteristiche che si ritrovano nel Devil Quartet, sia dal punto di vista sonoro, sia per quanto concerne le dinamiche della musica. Da una parte c'è, infatti, la dimensione elettrica ed elettronica, evidenziata dall'uso della chitarra e dell'harmoniser, che amplia la gamma timbrica della musica, che va oltre la purezza del *sound* acustico rivestendosi di suoni ormai pienamente entrati nel fare jazzistico contemporaneo. Dall'altra, c'è l'avventuroso dialogo tra i musicisti, che si muovono liberamente all'interno di un copione che lascia ampi margini alla creatività individuale.

Gli equilibri del quartetto poggiano sul saldo *timing* della batteria di Stefano Bagnoli, la cui concezione del ritmo, swingante e lineare, offre stabilità a un gruppo in cui il contrabbasso appare invece estremamente mobile. Come sempre avviene nel jazz che appartiene alla tradizione contemporanea, le strutture aperte e i momenti di improvvisazione collettiva poggiano sempre su un elemento che funge da timone della musica, che in questo caso è appunto la batteria. Paolino Dalla Porta ha invece un ruolo centrale, quasi di regia, e guarda sia alla batteria sia a quel costante dialogo tra la chitarra di Bebo Ferrà e la tromba del leader, che contribuisce a rendere la musica avventurosa e imprevedibile. Il Devil Quartet si pone così, rispetto alla classicità del quintetto "storico" di Fresu, come un ambito più destabilizzante sul piano degli equilibri interni, quasi fosse la faccia dionisiaca del suo attuale agire artistico, che si pone dialetticamente con gli aspetti apollinei, e ampiamente cantabili, della sua poetica.

Visto sotto tale ottica, ci si trova di fronte a un altro tassello del mosaico progettuale del musicista sardo, che pur nella coerenza della sua direzione poetica, trova diverse declinazioni espressive. Interessante è anche la scelta di musicisti che vantano, tra loro, un forte connubio: Bagnoli fa parte del quintetto di Dalla Porta e quest'ultimo e Bebo Ferrà formano da lunga data un duo di grande spessore, con alle spalle numerosi concerti e produzioni discografiche. Fresu, in sostanza, coltiva sopra un terreno in parte già fecondato, che per questo accresce la dimensione collettiva del gruppo.

Maurizio Franco*

* Musicologo, saggista e direttore artistico di rassegne concertistiche, insegna Storia del Jazz ai Civici Corsi di Milano, al Conservatorio di Parma e a Siena Jazz. Collabora con varie riviste musicali e con la rete culturale della Radio della Svizzera Italiana. È vicepresidente dell'Associazione Culturale Musica Oggi.

Gli angeli e i diavoli non sono mai quello che sembrano. Forse proprio per questo sono diavoli e angeli. Ne sa certamente qualcosa Paolo Fresu, uno dei musicisti che con maggiore sensibilità ha esplorato le tante strade che il jazz stende davanti ai piedi dei suoi esponenti più talentuosi. E ai crocevia di queste strade, si sa, attendono diavoli e angeli, pronti a donarti l'eternità o a sottrarti l'anima.

C'era una volta l'Angel Quartet, band che nella storia musicale del trombettista sardo ha rappresentato un importante momento di evoluzione: l'apertura a musicisti internazionali - la chitarra mutante di Nguyễn Lê - e l'esplorazione delle possibilità dell'elettronica già sperimentata nel seminale duo con il contrabbasso di Furio Di Castri, sono i cardini di una musica che colpisce per la sua raffinatezza timbrica e il tentativo di spingere il naturale lirismo di Fresu oltre gli abituali confini.

Il diavolo però ci mette lo zampino e i troppi impegni dei musicisti del quartetto (oltre a Lê e a Di Castri c'è la batteria di Roberto Gatto) non consentono alla band di trovare quella continuità concertistica che è alla base di un sano sviluppo espressivo, come Fresu sa bene, avendo avuto la costanza e l'intelligenza di lavorare in una direzione di maturità e empatia con il proprio "storico" quintetto.

La risposta questa volta porta il nome giusto: nasce così il Devil Quartet, con Bebo Ferra alla chitarra e Paolino dalla Porta al contrabbasso; alla batteria si continua inizialmente la linea "europea", con il flessibile Morten Lund - che Fresu aveva incontrato una manciata di anni prima al Nordic Meeting di Goteborg - per poi trovare un assetto definitivo con Stefano Bagnoli.

Eccoli quindi: angeli e diavoli, facce contrapposte di una stessa medaglia musicale che sembra roteare con un suono scintillante quando messa in gioco. Con il Devil Quartet il suono è istintivamente più acustico, anche se sia Fresu che Ferra hanno ormai stabilmente introdotto l'uso di effetti nella loro poetica: entra in ballo quindi l'equilibrio tra le differenti possibilità espressive e, con compagni di strada di questa levatura, il trombettista può davvero permettersi di mettere in gioco quanti più ingredienti possibili, certo che la sintesi sarà originale e intrigante.

Ne esce la possibilità di attingere a un repertorio di ampio respiro: tutti i componenti del quartetto sono ottimi autori di temi - un giorno qualcuno dovrà prelevare il dna dei nostri musicisti per carpire il segreto della loro incredibile fantasia melodica! - e anche gli *standard*, da sempre terreno di confronto per generazioni di jazzisti, diventano, in mani così "diaboliche", delle strutture mobili dal fascino sempre nuovo, che si scompongono in continui sovrapporsi di piani espressivi.

Tutti discorsi che non dovrebbero sorprendere chi ha seguito il percorso di Fresu in questi anni: il *local* che diventa *global* senza perdere la spontaneità delle origini popolari del suono, ecco una delle tante chiavi di lettura di una carriera davvero densa. Una capacità quasi istintiva di accogliere gli stimoli sonori esterni per sintetizzarli e ridisegnarne i percorsi in mappe immaginarie e coinvolgenti.

A partire dall'esperienza del quintetto, che è diventato una vera e propria pietra di paragone per molte esperienze jazzistiche in Italia, il trombettista sardo ha aperto i meccanismi stessi della propria poetica, continuando a ricercare connessioni e affinità con artisti di ogni geografia, oltre il jazz, ma anche oltre la musica. Sono nate così le collaborazioni in ambito pop e etnico, con il cinema e con le arti visive, quasi che lo strumento diventi una bussola per orientarsi nell'esplorazione di nuovi territori: ecco quindi Uri Caine e Eivind Aarset, Gianfranco Cabiddu e la Kocani Orkestar, Antonello Salis e Ornella Vanoni, ed ecco qui anche l'esigenza - davvero "diabolica" nella sua apparente semplicità - di avere un organico come questo che il Festival MITO propone, al tempo stesso familiare e coraggioso, intimo e capace di improvvise esplosioni. In quest'ottica è centrale il ruolo della chitarra: se nell'Angel Quartet la sonorità di Nguyễn Lê era caratterizzata da una forte tensione verso un suono alie-

no, effettato, con Bebo Ferra Fresu recupera un calore mediterraneo e acustico che l'uso degli effetti distoglie dalla convenzionalità del timbro. Artista che è in grado di passare con disinvoltura da collaborazioni con Paul McCandless a quelle con Billy Cobham, molto richiesto in ambito nazionale proprio per la sua sensibilità, Ferra è diventato così un indispensabile fuochista - armonico, lirico, coloristico - di questa macchina sonora.

A accendere le braci giuste c'è ovviamente il contrabbasso di Paolino dalla Porta, jazzista forse sottovalutato - complice un naturale e assolutamente pregevole *understatement* - ma che può vantare collaborazioni con nomi stellari quali Kenny Wheeler, Lester Bowie, Michel Petrucciani, Aldo Romano, Oliver Lake, dimostrazione vivente di come un musicista possa con naturalezza passare dalle sonorità più di ricerca (è stato per alcuni anni nei Nexus, storico gruppo milanese vicino all'estetica *new thing*) alle sensibilità trasversali del jazz contemporaneo.

Da un contesto più tradizionale proviene il batterista Stefano Bagnoli, specialista dell'uso delle spazzole, pregiato accompagnatore di molti giganti del jazz americano che sono passati nel nostro paese, da Clark Terry al recentemente scomparso Johnny Griffin, da Buddy De Franco a Cedar Walton, ponendo la sua duttilità al servizio di tante generazioni di jazzisti italiani, da Gianni Basso a Francesco Cafiso.

Tra sapori mediterranei e delicate *ballads*, questo quartetto smaschera così in fretta la propria natura, quella di organico sempre pronto a un rapporto vivo con lo spettatore. Al diavolo le convenzioni!

Enrico Bettinello*

* Scrive di jazz e di altri suoni per Il Giornale della Musica, BlowUp, Radio3 Rai, Allaboutjazz Italia, Il Corriere del Veneto. È direttore del Teatro Fondamenta Nuove di Venezia, riconosciuto luogo della sperimentazione e della contemporaneità nella città lagunare.

Paolo Fresu Devil Quartet

Il gruppo è nato nel 2003 come continuazione di un'idea di quartetto che aveva avuto come precursore l'Angel Quartet, a cui il nuovo nome si riferisce dialetticamente.

Rispetto al precedente gruppo, qui la più evidente dimensione acustica viene filtrata dagli effetti elettronici utilizzati da Paolo Fresu e da Bebo Ferra, mentre l'ampio repertorio spazia dalle composizioni originali dei componenti del quartetto alla rielaborazione di pagine che fanno parte del songbook jazzistico condiviso.

Paolo Fresu

Paolo Fresu è uno dei jazzisti italiani di maggior popolarità. La sua vicenda artistica è cominciata negli anni '80 e, in breve, lo ha visto affermarsi prima come uno dei migliori nuovi talenti del jazz nazionale, poi come una personalità di assoluto rilievo internazionale.

Nato a Berchidda nel 1961, ha iniziato a suonare la tromba nella banda del suo paese natale e poi si è dedicato alla musica leggera sino al 1980, quando ha scoperto il jazz e ha sviluppato lo studio dello strumento diplomandosi al Conservatorio di Cagliari. Nel 1984 ha vinto il referendum di Musica Jazz quale miglior nuovo talento nazionale, ottenendo il primo di una innumerevole serie di riconoscimenti ricevuti in Italia e all'estero.

Tra le formazioni da lui dirette, c'è il quintetto, che ha superato la boa dei vent'anni di attività (e che nel tempo si è più volte ampliato a sestetto con la presenza di Gianluigi Trovesi), il più recente Devil Quartet e il P.A.F. con Antonello Salis e Furio Di Castri.

Fresu ha collaborato organicamente con musicisti di tutto il mondo, tra i quali David Linx e Diederik Wessel, Dhafer Youssef, Uri Caine e Richard Galliano, sino alla recente incisione con la grande compositrice e band leader Carla Bley, che ha scritto delle composizioni pensando specificamente alla sua tromba.

Ha realizzato dischi anche con Ornella Vanoni e Alice, è attivissimo come organizzatore culturale (dirige il festival Time in Jazz a Berchidda e i seminari di Nuoro Jazz), ha lavorato nell'ambito della multimedialità e scritto colonne sonore per film e trasmissioni televisive, realizzando diversi progetti legati alla musica tradizionale della Sardegna.

Intorno alla sua figura artistica sono stati scritti due libri, rispettivamente da Enzo Gravante e Luigi Onori.

Stefano Bagnoli

Ha iniziato a suonare alla fine degli anni '70, diventando in breve tempo uno dei batteristi più richiesti sulla scena nazionale; lo dimostra il numero sterminato di collaborazioni - che comprende praticamente tutti i musicisti italiani di rilievo - nell'ambito degli stili più differenti, che Stefano Bagnoli affronta dall'alto di una versatilità assoluta. Oltre alle collaborazioni coi jazzisti nazionali, ha partecipato a gruppi internazionali con musicisti quali Clark Terry, Chucho Valdés, Johnny Griffin, Cedar Walton, Tom Harrell, per citare soltanto alcuni nomi.

La sua discografia vanta oltre duecento titoli e la sua attività spazia anche nell'ambito della canzone d'autore, soprattutto al fianco di Enzo Jannacci.

Maestro nell'uso delle spazzole e valente didatta, ha pubblicato il metodo *Spazzole, ultima frontiera* (Edizioni Percussioni Scarl).

Paolino Dalla Porta

Attivo dalla seconda metà degli anni '70, Paolino Dalla Porta ha studiato chitarra classica, composizione contemporanea e contrabbasso, diventando in breve uno dei bassisti di riferimento sulla scena nazionale. Tra le sue principali collaborazioni si segnalano quelle con Enrico Rava, con Pat Metheny, con Antonello Salis, Mick Goodrick, Uri Caine, Don Cherry, Stefano Battaglia, John Taylor, Roswell Rudd, Norma Winstone e tanti altri, a dimostrazione di una grande versatilità.

Ha partecipato a festival jazz in tutto il mondo e realizzato progetti discografici e concertistici in duo con Tino Tracanna e Bebo Ferra e con il proprio quintetto, Urban Ragas, nel quale spiccano figure di primo piano della scena nazionale, da Gianluca Petrella ad Achille Succi, da Roberto Cecchetto a Stefano Bagnoli.

Ha scritto musica anche per film e per documentari e svolge un'intensa attività didattica.

Bebo Ferra

Nato a Cagliari, si è affermato alla fine degli anni '80 e nel 1991 ha vinto il Jazz Contest organizzato da Musica Oggi con il gruppo Sardinia Quartet. Ha collaborato progettualmente con musicisti quali Furio Di Castri, Tiziana Ghiglioni, Bruno Tommaso, Pietro Tonolo, Paolo Damiani, Rita Marcotulli, Gianni Coscia, Paolino Dalla Porta, Gianni Cazzola, Stefano Cantini, Antonello Salis, Enrico Pieranunzi, Paul McCandless, con la Parco della Musica Jazz Orchestra di Roma e con l'Orchestra della Scala diretta da Carlo Boccadoro.

Ha inoltre preso parte a compagini orchestrali della Rai e della Fininvest e ha partecipato a spettacoli multimediali con attori come Ivano Marescotti, Arnoldo Foà, Lella Costa e Angela Finocchiaro.

Attivo anche come didatta, insegna al Conservatorio di Milano e al Centro Professione Musica della stessa città.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Villa Simonetta, Cortile

Villa Simonetta viene costruita alla fine del XV secolo come dimora di rappresentanza suburbana, voluta da Gualtiero Bascapè, per ritirarsi dopo i lunghi anni di servizio come cancelliere alla corte di Ludovico il Moro.

Il progetto originale prevede un edificio unico rettangolare con porticato in facciata, a piano terra. Il cortile attuale nasce invece su desiderio del proprietario successivo, il governatore di Milano Ferrante Gonzaga, che incarica il proprio architetto di fiducia Domenico Giunti di renderla sontuosa e ricca, per mettere a disposizione dei nobili ospiti e della corte tutte le comodità e attrattive richieste dall'etichetta dell'epoca.

Vengono così aggiunte le due ali che delimitano l'attuale cortile, progettato all'epoca come giardino all'italiana, che forse doveva chiudersi in fondo con una balconata. Del cortile, famosa è soprattutto l'eco che sembra rimbalzasse da qui per ben 56 volte, ricordata addirittura da Stendhal, che provò a sparare un colpo di pistola, e da Marc'Antonio Dal Re, nel suo *Ville di delizia o sieno palagi camparecci nello stato di Milano*, un volume stampato nel 1743, che conobbe ampia diffusione. Oltre alle ali, sopra al portico della facciata composto da nove massicci archi divisi da pilastri, vengono aggiunti due loggiati con balaustra.

Passeggiando nel portico voltato a botte, con uno sforzo di fantasia si possono ancora immaginare le dame del Cinquecento, gli intrighi amorosi e le feste ricche di ospiti. Quello che purtroppo non possiamo più immaginare è la campagna bucolica che circondava la villa, edificata a "quasi due miglia dalla città di Milano verso tramontana" - secondo la testimonianza di Marc'Antonio Dal Re - e oggi schiacciata dalla rete ferroviaria costruita alla fine del XIX secolo e da un pressante tessuto urbanistico ottocentesco. Nell'Ottocento, infatti, la villa perde la sua funzione mondana, per diventare prima ospedale per colerosi, poi fabbrica di candele, officina meccanica, casa operaia, caserma, falegnameria e addirittura osteria.

I bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale deturpano il territorio e lasciano la villa in totale stato di abbandono. Solo nel 1959 il Comune, divenuto proprietario del complesso, si adopera per un'importante bonifica della zona e poi per un accurato restauro, che ha portato la villa nel 1973 a diventare sede della Civica Scuola di Musica, oggi Accademia Internazionale della Musica. All'interno possiamo ammirare la volta dello scalone decorata con affreschi a fronde di vite, alcuni soffitti intagliati e diverse decorazioni a stucco, mentre l'unica parte originale quattrocentesca è il porticato a cinque arcate collocato nel lato est, con capitelli di carattere bramantesco.

L'edificio oggi può finalmente riappropriarsi della sua originale valenza di "villa di delizia", ospitando il pubblico con concerti e con lezioni di musica, negli spazi che la rendono nuovamente protagonista all'interno della storia della tradizione architettonica milanese, dopo tanti anni di abbandono e di cambiamenti.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti. In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 08.IX

ore 9 / 17.30 *Arte&Musica*

Castello Sforzesco
Sala Viscontea
**Apertura al pubblico della mostra
*That's Butterfly***
Con il patrocinio del
Comitato Nazionale per le Celebrazioni
di Giacomo Puccini

ore 12 *incontri*

Castello Sforzesco
Museo degli Strumenti Musicali
Sala della Balla
**Presentazione del volume
*Lo Studio di Fonologia.***
Un diario musicale 1954 - 1983
a cura di Maddalena Novati
Intervengono: Francesco Micheli,
Maddalena Novati, Enzo Restagno,
Claudio Salsi, Salvatore Sciarrino
ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Teatro dell'Elfo
Ensemble Orchestral Contemporain
Daniel Kawka, direttore
David Vincent, sassofono
Musiche di Mantovani
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Diego Matheuz, direttore
***Musiche di Rossini, Mendelssohn-
Bartholdy, Cajkovskij***
posto unico numerato € 30

ore 22 *jazz*

Blue Note
Jazz Recital
Piano Inside Me
Michele Di Toro, pianoforte solo
ingressi € 15

Mercoledì 09. IX

ore 17 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Puccini
Miomira Vitas, soprano
Konstantin Bogino, pianoforte
Musiche di Prokof'ev e Stravinsky
ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Teatro Franco Parenti
Filippo Del Corno
Io Hitler
Testo di Giuseppe Genna
Prima esecuzione assoluta
Ensemble Sentieri selvaggi
Carlo Boccadoro, direttore e pianoforte
Fulvio Pepe, attore
Francesco Frongia, regia
Giovanni De Francesco, scene e costumi
In coproduzione con
Teatro Franco Parenti
posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note
Chucho Valdés Quintet
Chucho Valdés, pianoforte
Lázaro Rivero Alarcón, contrabbasso
Juan Carlos Rojas, batteria
Yaroldy Abreu, percussioni
Mayra Caridad Valdés, voce
ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Gruppo Fondiaria Sai



cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici



media partner



media partner



media partner TV



eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

—6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

